

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

9^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura e produzione agroalimentare)

INTERROGAZIONI

5° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 5 GIUGNO 2002

Presidenza del presidente RONCONI

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE:	Pag. 3,4
BONGIORNO (AN)	3
DELFINO, sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali	3
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	5

N.B.: *I testi di seduta sono riportati in allegato al Resoconto stenografico.*

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Unione Democristiana e di Centro: UDC; CCD-CDU-DE; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Gruppo per le autonomie: Aut; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti Democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto-Lega per l'autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma.

I lavori hanno inizio alle ore 15,40.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-00445, presentata dal senatore Bongiorno.

DELFINO, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*. L'interrogante ha posto questioni estremamente significative, rispetto alle quali l'Amministrazione – non potendo avviare una propria iniziativa – ha tempestivamente attivato i Servizi della Commissione europea, chiedendo chiarimenti in ordine agli episodi denunciati. In tal modo, quindi, si potrà accertare la fondatezza di quanto denunciato, poiché non abbiamo informazioni al riguardo.

Pertanto, su sollecitazione dell'interrogante, abbiamo innanzitutto chiesto ai Servizi della Comunità europea di attivarsi per verificare se i fatti denunciati dall'Unione produttori siciliani abbiano un fondamento, come è richiesto nel primo quesito, anche se in linea di principio non credo possibile che sia stato lanciato l'allarme senza un valido motivo. Non si vuole mettere in discussione la fondatezza dell'iniziativa degli operatori del settore, che hanno denunciato questa situazione, ma si vuole effettuare una verifica più che altro sulla definizione dell'entità del fenomeno. Quindi, come ha anche precisato l'interrogante, dobbiamo prima di tutto raccogliere i dati necessari per esprimere una valutazione.

Allo stesso tempo, comunque, abbiamo attivato anche la competente struttura del Ministero per effettuare approfondimenti e ricerche, per cui confermo l'impegno dell'Amministrazione a vigilare su questo settore.

Indubbiamente, se fosse confermato e documentato quanto denunciato, il fatto sarebbe veramente grave, perché costituirebbe una turbativa per l'intero comparto vitivinicolo, di fronte alla quale il nostro Paese dovrebbe assumere a livello comunitario una forte, convinta e coesa iniziativa a tutela dei nostri produttori.

In sostanza, siamo ancora in attesa di ricevere informazioni, che naturalmente saranno portate a conoscenza dell'interrogante e della Commissione, affinché si possano esperire poi tutte le iniziative opportune per dare una risposta significativa agli operatori del settore.

BONGIORNO (AN). La mia replica alla risposta del Sottosegretario è da rinviare a quando si conosceranno gli esiti degli accertamenti richiesti. Comunque, anch'io penso che un'associazione regionale non gridi allo scandalo, chiedendo l'intervento del Governo, per un capriccio o per fatti che non abbiano fondamento.

Pertanto, bisogna ritenere che il fatto sia accaduto. La situazione è di una gravità inaudita, perché in questo modo si alterano pesantemente gli equilibri economici a livello comunitario, si danneggia un settore fondamentale dell'economia agricola italiana e si mette ulteriormente in ginocchio il comparto vitivinicolo siciliano.

In conclusione, pur dichiarandomi soddisfatto della risposta del rappresentante del Governo, resto in attesa del risultato degli accertamenti dei Servizi della Commissione europea.

PRESIDENTE. Lo svolgimento dell'interrogazione all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 15,50.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

BONGIORNO. – *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* –
Premesso:

che la Spagna e il Portogallo, secondo una denuncia del 30 aprile 2002 dell'Unione produttori siciliani di mosto concentrato rettificato, stanno importando dall'Argentina notevoli quantità di mosto muto d'uva e di mosto d'uva concentrato per circa 350.000 quintali da gennaio ad oggi, con previsioni di altri 650.000 quintali entro il prossimo mese di agosto, a prezzi estremamente bassi di circa euro 12,43 al quintale;

che dette quotazioni sono del 30-40 per cento inferiori all'attuale mercato medio dell'Unione europea per prodotti simili e che scaturiscono dall'attuale profonda crisi economica argentina;

ritenuto:

che probabilmente questo prodotto, per la maggior parte, non viene ufficialmente introdotto e catalogato come merce extracomunitaria, ma viene importato in triangolazione con i Caraibi e, dopo l'arrivo in Spagna e Portogallo, con vari stratagemmi burocratici viene nazionalizzato divenendo così mosto comunitario. Dopo di che il prodotto, tutto o in parte, sarà trasformato in mosto concentrato rettificato pronto per essere introdotto sui mercati della Comunità europea (Italia compresa), usufruendo tra l'altro, pur non avendone diritto, dei contributi comunitari per l'arricchimento dei mosti in fermentazione, con enorme danno per le Regioni ad alta produzione vitivinicola ed in particolar modo per quelle meridionali;

che questo fatto metterà sicuramente in grave crisi il settore vitivinicolo e il suo prodotto con risvolti economici e sociali sicuramente molto gravi;

considerato che quanto denunciato va in controtendenza rispetto alle scelte politiche del Governo italiano e delle grandi associazioni di categoria, che invece rivolgono alla qualità della produzione e alla rintracciabilità dei prodotti tutto il loro impegno,

si chiede di conoscere:

se i fatti denunciati dall'Unione produttori siciliani di M.C.R. abbiano un fondamento;

se in tal caso il Governo italiano intenda intervenire con forza sui Governi spagnolo e portoghese oltre che sulle autorità comunitarie competenti affinché venga arrestato il perverso processo di introduzione clandestina di prodotti extra-comunitari destinati a destabilizzare l'importante comparto economico europeo della vitivinicoltura;

quali provvedimenti in ogni caso il Governo italiano stia adottando per salvaguardare l'interesse economico nazionale e la qualità delle produzioni del nostro Paese.

(3-00445)

